



000848

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

PROSPETTO CONTABILE



000849

Handwritten signature

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

Handwritten signature



000850

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 125.643.513 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Bilancio al 31/12/2011

Stato patrimoniale attivo	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	52.910.006	55.793.206
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	142.172.510	120.213.378
7) Altre	53.002.217	50.010.105
	<hr/>	<hr/>
	248.084.733	226.016.689
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	6.202.400	6.418.175
2) Impianti e macchinario	22.651.204	26.376.566
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.387.759	1.641.283
4) Altri beni	507.033	712.707
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<hr/>	<hr/>
	30.748.396	35.148.731
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
2) Crediti		
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
Totale immobilizzazioni	278.833.129	261.165.420

C) Attivo circolante
I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.193.917	1.300.233
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		

	1.193.917	1.300.233
--	-----------	-----------

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	271.974.412	338.522.393
- oltre 12 mesi	233.388.681	163.903.140
	<hr/>	<hr/>
	505.363.093	502.425.533
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
4) Verso enti pubblici		
- entro 12 mesi	1.068.894	3.242.037
- oltre 12 mesi		
	<hr/>	<hr/>
	1.068.894	3.242.037
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	11.357.349	11.204.971
- oltre 12 mesi	7.145.695	3.108.817
	<hr/>	<hr/>
	18.503.044	14.313.788
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	26.130.776	22.581.517
	<hr/>	<hr/>
	26.130.776	22.581.517
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	8.683.111	9.764.232
- oltre 12 mesi	124.939	126.770
	<hr/>	<hr/>
	8.808.050	9.891.002
	<hr/>	<hr/>
	559.873.857	552.453.877

III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni



000852

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
<hr/>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	10.555.852	9.800.584
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	26.478	20.365
	<hr/>	<hr/>
	10.582.330	9.820.949
Totale attivo circolante	571.650.104	563.575.059
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	111.889	147.877
	<hr/>	<hr/>
	111.889	147.877
Totale attivo	850.595.122	824.888.356

Stato patrimoniale passivo	31/12/2011	31/12/2010
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	115.383.351	114.775.783
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	175.112	2.142.797
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	(1)
Altre...	_____	(1)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(10.331.930)	(1)
IX. Utile d'esercizio		
IX. Perdita d'esercizio	(12.581.191)	(12.474.727)
Acconti su dividendi		
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Totale patrimonio netto	92.645.340	104.443.852
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.260.697	1.119.658
2) Fondi per imposte, anche differite	18.399.384	17.253.063
3) Altri		
Totale fondi per rischi e oneri	20.660.081	18.372.721
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.140.169	2.121.336
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	_____	_____
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	_____	_____
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		



000854

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	102.492.509	99.093.966
- oltre 12 mesi	32.052.744	34.161.346
	<u>134.545.253</u>	<u>133.255.312</u>
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	192.540.323	177.079.807
	<u>192.540.323</u>	<u>177.079.807</u>
6) Acconti		
- entro 12 mesi	6.374.253	4.888.861
- oltre 12 mesi	12.130.208	8.405.874
	<u>18.504.461</u>	<u>13.294.735</u>
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	194.054.390	163.611.679
- oltre 12 mesi	54.908.866	49.931.659
	<u>248.963.256</u>	<u>213.543.338</u>
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso enti pubblici		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	102.628.432	133.241.121
	<u>102.628.432</u>	<u>133.241.121</u>
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	2.677.963	1.879.873
- oltre 12 mesi		
	<u>2.677.963</u>	<u>1.879.873</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	9.843.548	8.690.648
- oltre 12 mesi		
	<u>9.843.548</u>	<u>8.690.648</u>
14) Altri debiti		



000855

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

- entro 12 mesi	24.423.881	17.795.464
- oltre 12 mesi	25.214	23.313
	<u>24.449.095</u>	<u>17.818.777</u>
Totale debiti	734.152.331	698.803.611
E) Ratel e risconti		
- aggio sui prestiti		
- vari	997.201	1.146.836
	<u>997.201</u>	<u>1.146.836</u>
Totale passivo	850.595.122	824.888.356

Conti d'ordine	31/12/2011	31/12/2010
1) Rischi assunti dall'impresa		
2) Impegni assunti dall'impresa	1.374.109.220	1.404.000.000
3) Beni di terzi presso l'impresa	53.898	53.898
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	<u>53.898</u>	<u>53.898</u>
	53.898	53.898
4) Altri conti d'ordine	17.362.499	18.710.601
Totale conti d'ordine	1.391.525.617	1.422.764.499

Conto economico	31/12/2011	31/12/2010
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	196.527.220	180.568.651
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.287.969	5.036.697
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	4.807.170	16.172.218
- contributi in conto esercizio	351.218	61.165
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
	<hr/>	<hr/>
	5.158.388	16.233.383
Totale valore della produzione	204.973.577	201.838.731
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.382.852	19.482.058
7) Per servizi	102.267.445	100.355.480
8) Per godimento di beni di terzi	5.497.114	6.049.457
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	40.799.239	40.890.549
b) Oneri sociali	13.324.145	13.088.130
c) Trattamento di fine rapporto	1.848.183	1.678.536
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	465.636	437.605
	<hr/>	<hr/>
	56.437.203	56.094.820
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.061.127	6.616.887
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.489.599	5.991.870
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.495.881	3.484.622
	<hr/>	<hr/>
	19.046.607	16.093.379
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(305.095)	294.889
12) Accantonamento per rischi	2.182.760	9.141
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	9.310.195	12.518.253
Totale costi della produzione	213.819.081	210.897.477
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(8.845.504)	(9.058.746)



C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante

d) proventi diversi dai precedenti:

- altri

3.466.345

1.786.028

3.466.345

1.786.028

3.466.345

1.786.028

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- altri

7.865.551

5.730.999

7.865.551

5.730.999

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari
(4.399.206)
(3.944.971)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:

19) Svalutazioni:

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie
E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

1

1

21) Oneri:

- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro

Totale delle partite straordinarie
1
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)
(13.244.709)
(13.003.717)

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti

2.389.451

1.989.430

b) Imposte differite

496.290

247.822

c) Imposte anticipate

(3.549.259)

(2.766.242)

d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale

(663.518)

(528.990)

23) Utile (Perdita) dell'esercizio
(12.581.191)
(12.474.727)



000858

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

NOTA INTEGRATIVA



000859

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna





000800

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 125.643.513 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2011

Premessa

Signori Soci

La Vostra società, chiude al 31/12/2011 il suo settimo periodo di gestione con un risultato economico rappresentato da una perdita pari ad euro **(12.581.191)**.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

Soggezione ad attività di coordinamento e direzione

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'ATO Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO e pertanto è soggetta all'attività di direzione e controllo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per una completa ed esauriente spiegazione dei fatti accaduti nel corso dell'esercizio 2011 si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., anche la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi e fatte salve le variazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni*Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Nel corso del 2011 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale della effettiva entrata in funzione del bene rispetto al processo produttivo:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Premesso che già dagli esercizi precedenti sono state recepite le valutazioni derivanti dalla perizia di stima ex articolo 115 TUEL relative alla trasformazione del Consorzio Acquedotto Govossai in Govossai S.p.A. (una delle società incorporate), non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Contributi in conto capitale/impianti

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si

intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati a fondo perduto e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel presente bilancio non esistono operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Anche in questo esercizio in rettifica al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, i conti "debiti o crediti verso controllanti" vengono denominati "debiti o crediti verso enti pubblici". In tale locuzione sono ricompresi l'Ente Regione, i Comuni e l'Autorità d'Ambito.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e altri materiali sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, determinata in base al periodo in cui viene effettuata la prestazione. Poiché i ricavi della gestione caratteristica derivano dalla erogazione del servizio idrico integrato gli stessi sono determinati in base alle letture eseguite dei contatori delle utenze. Quando la lettura del singolo contatore viene effettuata a cavallo tra un esercizio ed il successivo, con procedure statistiche si determina il valore dei metri cubi consumati inerenti l'esercizio di bilancio, su tale importo viene applicata la tariffa vigente. La procedura sopra delineata non determina il ricavo puntuale, che può rilevarsi solo dotando l'intera utenza di misuratori elettronici, tuttavia il sistema adottato e la tipologia del servizio erogato, consentono di ridurre al minimo l'incertezza relativamente ai consumi stimati. Per quanto riguarda la tipologia di utenza e la tariffa applicabile si rimanda al paragrafo della presente Nota relativo ai Crediti nella sezione dei crediti verso clienti per fatture da emettere e al Valore della produzione nella sezione dedicata ai ricavi d'esercizio.

Gestione ordinaria e gestione straordinaria

Prevalenza della sostanza sulla forma.

L'OIC ha rivisto i principi contabili CNDC-CNR per aggiornarli alle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. 6/2003 (riforma del diritto societario). In questa revisione ha spiegato il significato della nozione di «funzione economica» delle attività e delle passività introdotta tra i principi generali di redazione del bilancio art. 2423-bis c.c.. Se l'informazione deve rappresentare fedelmente le operazioni e gli altri eventi che si sono manifestati,

è necessario che essi siano rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale. La sostanza delle operazioni e degli altri eventi non è sempre coerente con ciò che appare dalla loro forma legale o architettata.

Lo schema di conto economico prescritto dall'art. 2425 c.c., implica la suddivisione degli accadimenti aziendali in eventi attinenti la gestione ordinaria o la gestione straordinaria.

Il legislatore ha poi precisato che, per gestione ordinaria, si intende:

- la gestione caratteristica, ovvero peculiare e distintiva dell'attività economica dell'impresa;
- la gestione accessoria, relativa ad operazioni residuali;
- la gestione finanziaria.

Un'interpretazione così estensiva di gestione ordinaria, porta ad identificare come carattere qualificante di un evento straordinario non tanto l'eccezionalità o l'anormalità, intese in termini quantitativi o di frequenza temporale di manifestazione, quanto l'estranità dell'evento rispetto all'attività ordinaria dell'impresa.

Pertanto secondo quanto riportato dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», si classificano nella voce A.5/B.14 le sopravvenienze relative a valori stimati, che non derivino da errori, ossia che siano causate dal normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. Vi rientrano soprattutto, gli importi dei fondi rischi ed oneri rivelatisi esuberanti rispetto alle necessità, nonché, come più frequentemente si assiste nel settore in cui opera il soggetto gestore in esame, le valutazioni e le stime sui ricavi del servizio idrico integrato che spesso hanno una variabilità non facilmente ed oggettivamente stimabile.

Si tratta di componenti economici che, a seconda che si riferiscano o meno ad eventi della ordinaria gestione, assumono la classificazione nel bilancio di esercizio di ricavi/costi della produzione o di ricavi/costi della gestione straordinaria.

Sopravvenienze e insussistenze

Le sopravvenienze attive e le insussistenze di passivo (attive), nonché le sopravvenienze passive e le insussistenze di attivo (passive) soggiacciono nel caso specifico alla regola contabile imposta dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», pertanto, dopo un'attenta analisi sulla loro eccezionalità e sulla loro non estraneità alla gestione caratteristica aziendale, sono classificate tra i componenti di reddito ordinari nella voce A5 a) del conto economico le attive e B 14 le passive.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica, a prescindere, quindi, dall'effettivo incasso degli stessi, infatti essi, secondo quanto riportato dal documento OIC n. 1 della serie «Interpretazioni» relativo alla «classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo corretti principi contabili», vanno rilevati nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, che può essere anche successivo all'esercizio al quale essi sono riferiti.

I contributi che sono finalizzati alla copertura di costi dell'esercizio corrente o alla copertura di costi maturati in esercizi precedenti sono stati inseriti nella

voce A5 b) del conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	23	18	+ 5
Impiegati	565	557	+ 8
Operai	871	868	+ 3
	1.459	1.443	+16

Il contratto nazionale di lavoro applicato per impiegati ed operai è Federutility, mentre per il personale dirigente è Confservizi Cispel.

Attività
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
B) Immobilizzazioni

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
248.084.733	226.016.689	22.068.044

Composizione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2010	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2011
Impianto e ampliamento					
R&S e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Con.ni, licenze, marchi	55.793.206	266	-419	2.883.885	52.910.006
Avviamento	0				0
Imm.ni in corso e acconti	120.213.378	29.890.780	7.931.648		142.172.510
Altre	50.010.105	7.228.415	59.061	4.177.242	53.002.217
Arrotondamento	0				0
TOTALI	226.016.689	37.119.461	7.990.290	7.061.127	248.084.733

Dettaglio costi capitalizzati, fondi ammortamento e valore netto

Composizione	Costo	F.do Amm.to	Valore netto
- Spese d'impianto e ampliamento	0	0	0
- R&S e pubblicità			
- Brevetti industriali			
- Concessioni e Licenze	265.544.191	212.634.185	52.910.006
- Avviamento	0		0
- Imm.in corso e acconti	142.172.510		142.172.510
- Altre immobilizz. Immateriali	419.901	303.193	116.708
- Migliorie, incrementi e manut. Straordinarie	66.981.757	14.096.249	52.885.508
Totall	475.118.359	227.033.627	248.084.733

Spostamenti da una ad altra voce

Nel bilancio al 31/12/2011 non si è proceduto ad effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Nell'esercizio non sono state eseguite rivalutazioni e svalutazioni.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

<i>Composizione</i>	<i>Costo iniziale</i>	<i>Variazioni</i>	<i>F.do iniziale</i>	<i>Amm.ti finali</i>	<i>Val. netto finale</i>
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000		15.557.729	2.852.120	52.893.151
Licenze	679.087	685	631.153	31.765	16.856
Concessioni su opere SII	185.630.189	7.931.648	185.630.189	7.931.648	0
Totali	257.612.276	7.932.333	201.819.070	10.815.533	52.910.006

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 la società ha rilevato contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, in aderenza a

quanto previsto dai principi contabili, e sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza e, quindi, non comporta la rilevanza fiscale del relativo contributo che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce **immobilizzazioni immateriali in corso** in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nell'esercizio 2011 sono entrate in funzione nuove opere per euro **7.931.648** le stesse sono state rilevate tra le immobilizzazioni immateriali al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	365.000.000
Investimenti a carico del gestore	1.039.000.000
Totale	1.404.000.000

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	120.213.378
Acquisizione dell'esercizio	29.890.780
Opere entrate in esercizio	(7.931.648)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2011	142.172.510

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite A.A.T.O. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione fratto il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La voce contiene inoltre la riclassificazione dei pezzi di rispetto e non ha subito ammortamento. L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Per tale motivo si tratta di beni che non hanno natura di magazzino ricambi, ma di immobilizzazioni tecniche. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio in cui era stata predisposta una classificazione più puntuale al fine di suddividere ed estrapolarne le voci che costituiscono pezzi di ricambio di normale rotazione, imputati alla voce rimanenze. La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico.

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.676.205	1.264.795	411.411

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	0	1.054.117	116.703	1.671.935
Manut Straordinarie E Sp Incr	412.674	0	82.041	17.854	312.778
Migl. Su Opere Idr. Fisse	2.682.374	96.906	317.198	136.841	2.325.240
Migliorie Su Serbatoi	1.075.252	357.887	104.798	73.833	1.254.508

Migliorie Su Impianti Potabil.	3.199.380	304.653	858.421	350.404	2.295.208
Migliorie Su Opere In Adduzione	0	250.827	0	13.946	236.881
Migliorie Su Conduitture	20.241.978	1.616.052	2.727.927	1.088.670	18.041.433
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	882.100	73.071	289.339	114.621	551.211
Migliorie Su Imp. Depuraz	4.108.816	609.359	958.726	471.818	3.287.631
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	594.293	9.788	287.634	60.408	256.039
Migliorie Su Opere Civili	796.160	5.008	108.735	40.565	651.868
Migliorie Su Allacci Idrizi	13.545.128	2.191.757	2.045.951	1.049.650	12.641.283
Migliorie Su Allacci Fognari	2.740.027	698.080	290.431	179.012	2.968.663
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	6.115.185	518.101	718.645	328.631	5.586.010
Sistema Integrato Qualita'	206.755	2.750	199.227	6.934	3.345
Altre Imm.Ni Immateriali	210.396	0	79.984	17.049	113.363
Manut.Straord.R.Fognarie	0	176.936	0	9.838	167.098
Migliorie Acquisto Pompe	590.689	246.094	98.596	100.465	637.722
Totali	60.243.962	7.157.268	10.221.770	4.177.243	53.002.217

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

E' stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;

- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente; adeguamento di impianti a norme di legge vigenti.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elektriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
30.748.396	35.148.731	(4.400.335)

Composizione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione	Terr. e Fabbr.	Imp. e Macch.	Attr. Ind. Com.	Altri beni
Costo storico	7.724.744	58.158.756	3.031.944	3.102.792
Rivalutazioni				
Ammort. esercizi precedenti	(1.306.569)	(31.782.190)	(1.390.661)	(2.390.085)
Saldo di apertura	6.418.175	26.376.566	1.641.283	712.707
Storno ad altri conti	0	(429)	0	(35.676)
Incrementi dell'esercizio	0	21.225	44.184	56.392
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	(54.609)
F/do rel. a cespiti ceduti e storni	0	0	0	58.177
Amm.tl e svalut. dell'esercizio	(215.775)	(3.746.158)	(297.708)	(229.958)
Saldo di chiusura	6.202.400	22.651.204	1.387.759	507.033

Per i terreni e fabbricati, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16 già dagli esercizi precedenti, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfetario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi

incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.
 Il valore dei terreni, quali beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata, risulta pari ad euro 1.451.029.
 L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti fino ad oggi in bilancio è imputato al valore del solo fabbricato, in quanto unico cespite immobiliare soggetto ad ammortamento.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2 C.c.)

Fatta salva la considerazione di cui al paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base a leggi speciali, generali o di settore e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie. La rivalutazione economica è oggetto della perizia di stima ex art. 115 Tuel della società incorporata Govossai S.p.A. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio non sono state iscritte immobilizzazioni finanziarie.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.193.917	1.300.233	(106.316)

Le rimanenze di magazzino sono sostanzialmente costituite da materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, contatori e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
559.873.858	552.453.878	7.419.980

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427-bis, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	273.209.827	232.153.266		505.363.093
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso enti pubblici	1.068.894			1.068.894
Per crediti tributari	11.357.349	7.145.695		18.503.044
Per imposte anticipate		26.130.776		26.130.776
Verso altri	8.683.111	124.939		8.808.050
Arrotondamento				
TOTALI	294.319.181	265.554.676	-	559.873.857

Il valore dei crediti verso clienti oltre i dodici mesi è stato determinato considerando l'importo dei crediti per fatture da emettere alla fine dell'esercizio che non verrà fatturato nell'arco del 2012 e che quindi non giungerà a scadenza in tale esercizio.

I crediti verso clienti al 31/12/2011, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	372.560.028
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	169.327.432
Clienti per fatture da emettere per conguagli attivi sulla tariffa 2005	3.225.720
TOTALE	545.113.180

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e ridotti per le fatturazioni del periodo ed a seguito di un'attività di analisi che ha riguardato i nuovi Comuni che sono entrati nel ciclo di fatturazione ed i ricavi per scarichi produttivi.

Il valore dei ricavi è stato determinato per quanto riguarda gli utenti presenti sul sw principale che gestisce oltre il % degli utenti sulla base delle medie dei consumi effettivi per tipologia di utenza, del numero di utenti per tipologia e delle tariffe vigenti. Per gli utenti della città di Sassari, presenti sul sw Neta, con gli stessi criteri di cui sopra affinando il dato con l'utilizzo della media dei consumi di ciascun utente. Per quelli della città di Cagliari sul sw ASU sulla base dei ricavi consolidati storicamente cui sono stati applicati le variazioni tariffarie. Rispetto al precedente esercizio la base dati di riferimento per la determinazione della media dei consumi è cresciuta in misura significativa.

Per una più puntuale descrizione del metodo seguito si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Tale sistema di rilevazione si rivela sempre più preciso rispetto al passato ma non costituisce una inventariazione analitica di credito, che non è possibile a causa di incertezze sulle anagrafiche non bonificate ed ancora presenti nei data base, e risente tutt'ora dell'elevata fatturazione in acconto esistente, ancorché in riduzione rispetto al passato. Per cui il dato presenta anomalie.

Nel corso del 2011 sono state sostanzialmente completate le acquisizioni delle anagrafiche dei comuni gestiti in economia sulla base dei dati trasmessi dai comuni e sono state emesse le prime fatturazioni dei consumi.

Tali attività, il completamento del censimento di alcuni comuni importanti quali ad esempio Quartu S. Elena oltre che delle utenze produttive con scarichi industriali ha determinato la necessità di una rettifica, sia pure contenuta rispetto ai precedenti esercizi, del valore delle fatture da emettere per un importo di 1,477 milioni di euro.

Quanto sopra evidenzia la necessità di continuare nell'attività di bonifica delle anagrafiche sui data base per risolvere i problemi di inventariazione che continuano a sussistere e consentire che il nuovo sistema ERP, in fase di progettazione a cura dell'ATI Vitrociset - Citel, possa funzionare su una banca dati ottimale.

Pertanto sui crediti per fatture emesse e sui crediti per fatture da emettere la società, allo stato, non è dotata di inventario puntuale.

Nelle voce crediti per fatture da emettere è stato rilevato il credito per conguagli

attivi sulla tariffa 2005, inerente gli importi che, a seguito di rimborsi agli utenti, autorizzati da AATO, sono venuti a mancare al gestore a causa della sentenza del Consiglio di Stato 4301/2008 in merito alla irretroattività delle tariffe 2005.

Nell'esercizio 2011, previa comunicazione all'AATO, a differenza dei precedenti esercizi non si è proceduto alla rilevazione della quota di ricavi spettante ai comuni che ancora non hanno deliberato il trasferimento del servizio al Gestore Unico.

Dal valore delle fatture da emettere è stata stornato l'importo rilevato nei precedenti esercizi per un importo di euro 33.648.360 contestualmente sono stati stornati i relativi importi iscritti tra i debiti verso Enti Pubblici.

Non considerando tale rilevazione la variazione della voce crediti verso clienti sarebbe stata come da tabella che segue:

	2011	2010	Variazione
Crediti v/clienti fatture emesse	372.560.028	331.454.310	41.105.718
Crediti v/clienti per fatture da emettere	206.201.512	205.593.973	607.539
(Fondo sval. crediti commerciali)	-39.750.087	-34.622.750	-5.127.337
TOTALE	539.011.453	502.425.533	36.585.920

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Acc.to non dedotto fiscalmente	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Valore al 31/12/2010	29.853.349	4.769.401	34.622.750
Utilizzo nell'esercizio		-2.368.545	-2.368.545
Accantonamento esercizio	4.770.315	2.725.566	7.495.881
Valore al 31/12/2011	34.623.664	5.126.422	39.750.086

L'importo dell'accantonamento è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti atteso. La base per il calcolo dell'accantonamento è stata individuata in funzione della natura dei debitori, cioè non sono stati presi in considerazione al fine della determinazione dell'importo da accantonare i crediti non commerciali nei confronti di soggetti istituzionali, quali comuni azionisti e non, Regione, Stato, altri enti pubblici e quelli relativi a ricavi conto terzi, che la società è tenuta a fatturare in qualità di gestore unico del SII, sensi dell'art. 156 del D.lgs. n. 152/2006.

L'importo stimato dei crediti che non verranno incassati nel medio termine è stato determinato con riferimento alla massa dei crediti in considerazione dei trend storici.

Il valore dell'accantonamento è basato sulle serie storiche e le informazioni disponibili sia quantitative che qualitative, le quali pur non essendo ancora esaustive sono comunque in continuo affinamento rispetto ai precedenti esercizi, anche in virtù delle attività poste in essere dalla società a presidio del recupero crediti che dopo aver interessato i debitori principali, di importo elevato, si è progressivamente estesa alle altre utenze con procedure di notifica massiva degli insoluti.

Nel corso del 2011 si è fatto ricorso, in aggiunta alla struttura interna, a soggetti

fe

esterni qualificati quali il concessionario per la riscossione Equitalia Sardegna S.p.A. ed una società specializzata nell'attività di recupero crediti al fine di incrementare le entrate da utenze morose. I risultati aziendali sono stati positivi, considerato che tali entrate si sono più che raddoppiate rispetto al precedente esercizio.

Il perfezionamento e la migliore conoscenza delle basi dati ha consentito peraltro di affinare le stime dei ricavi per fatture da emettere riducendo il rischio derivante da eventuali valutazioni inesatte.

La valutazione per massa non ha riguardato, i c.d. "Grandi Debitori", che per la particolare attività svolta e la misura del debito verso Abbanoa è oggetto di un progetto speciale, avviato agli inizi del 2012, per il recupero del credito ed il suo costante monitoraggio al quale sono state dedicate adeguate risorse.

A tale categoria appartengo circa 1500 utenti per un credito complessivo di oltre 100 milioni di euro.

Per una parte di tali crediti in fase di avanzata lavorazione, circa 32,5 milioni di euro, è stato possibile procedere ad una valutazione più puntuale delle possibilità di recupero del credito valutando la presenza di reclami, piani di rientro con conseguente riconoscimento del debito, la esistenza di procedure concorsuali.

L'accantonamento al fondo non implica automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per impedirne la prescrizione.

In conseguenza delle analisi sino ad ora compiute il valore del fondo accantonato sul valore dei crediti commerciali è cresciuto rispetto al precedente esercizio del 6% (8% rispetto al 7,5%), l'accantonamento al fondo è stato di euro 7,495 milioni. Nel 2011 sono state inoltre rilevate perdite, a seguito dello stato di insolvenza fallimentare di alcuni debitori, per euro 2,368 milioni e rettifiche di stima delle fatture da emettere per euro 1,477 milioni.

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2011, pari a Euro **1.070.905** sono così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	62.044	62.044	0
Altri crediti verso Esaf Ente in liquidazione	1.006.850	3.179.993	(2.173.143)
TOTALE	1.070.905	3.242.037	(2.173.143)

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2011, pari a Euro **14.313.788** sono così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	5.281.194	7.101.278	(1.820.084)
Erario C/Rimborso Iva	10.000.000	3.500.000	6.500.000
Altri Crediti	59.698	87.237	27.538)
Erario C/Crediti Ires	3.162.152	3.625.274	(463.122)
Erario C/Crediti Irap			
TOTALE	18.503.045	14.313.788	4.189.256

I crediti per imposte anticipate sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali

fe

si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro i 12 mesi, al 31/12/2011, pari a Euro **9.967.224** sono così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Crediti verso Idrica Srl	-	1.021.732	(1.021.732)
Note Di Credito Da Ricevere	6.191.524	6.617.857	(426.333)
Altri crediti	1.061.122	699.195	361.927
Altre Partite Attive Da Liquid	439.933	207.933	232.000
Anticipi e crediti V/Fornitori	990.532	1.217.515	(226.983)
TOTALE	8.683.111	9.764.232	(1.081.121)

I crediti vs Idrica sono relativi al contenzioso per i lavori di realizzazione del depuratore di Su Tuvu finito con una rescissione contrattuale in danno e contestuale richiesta di risarcimento; il credito è stato svalutato interamente per il rigetto della insinuazione nella procedura fallimentare.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006.

La componente iscritta nella voce oltre i 12 mesi di euro 124.939 è costituita da depositi cauzionali.

La ripartizione dei crediti secondo area geografica coincide con tutto l'ambito regionale della Sardegna.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
10.582.330	9.820.949	761.381

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari e postali	10.555.852	9.800.584
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	26.478	20.365
Arrotondamento		
	10.582.330	9.820.949

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
111.889	147.877	(35.988)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Non sussistono, al 31/12/2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce non è così

dettagliata in quanto di ammontare non apprezzabile (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Risconti attivi			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Risconti Attivi Su Assicurazioni	84.280	139.246	(54.966)
Risc Attiv Canoni E Manutenzioni	4.105	45	4.060
Risconti Attivi Canoni Noleggio	0	0	0
Risconti Attivi Locazioni	0	2.938	(2.938)
Risconti Attivi Diversi	4.102	4.757	(655)
Risconti Attivi Telefonia	19.402	891	18.511
Totale	111.889	147.877	(35.988)

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al	31/12/2011	Saldo al	31/12/2010	Variazioni
	92.645.342		104.443.852	(11.798.512)

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Capitale	114.775.783	607.568	0	115.383.351
Riserva da sovrapprezzo az.	2.142.797	0	1.967.685	175.112
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0
Riserva legale	0	0	0	0
Riserve statutarie	0	0	0	0
Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0
Riserva straordinaria	0	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Versamenti conto copertura perdita	0	0	0	0
Riserva per arrotondamento in Euro	1	0	1	0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	10.331.930	-10.331.930
Utile (perdita) dell'esercizio	-12.474.727	12.474.727	12.581.191	-12.581.191
Totale	104.443.854	13.082.295	24.880.807	92.645.342

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	114.775.783	0	14.035.396	-11.892.599	116.759.711
Destinazione risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0
- attribuzione dividendi	0	0	0	0	0
- altre destinazioni	0	0	-11.892.599	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0
Risultato dell'esercizio precedente	0	0	0	0	0
Alla chiusura dell'esercizio precedente	114.775.783	0	2.142.797	-12.474.727	104.443.853
Destinazione risultato dell'esercizio	0	0	0	0	0
- attribuzione dividendi	0	0	0	0	0
- altre destinazioni	607.568	0	-1.967.685	0	-1.360.117
Altre variazioni	0	0	-10.331.930	12.474.727	2.142.797

	0	0	0	0	0
Risultato dell'esercizio corrente	0	0	0	-12.581.191	-12.581.191
Alla chiusura dell'esercizio corrente	115.383.351	0	-10.156.818	-12.581.191	92.645.342

Il capitale sociale al 31.12.2011 è composto da 115.383.351 di azioni del valore nominale di un euro.

Il 30 marzo 2012 con il deposito presso il registro imprese è stata perfezionata la seconda fase dell'aumento di capitale di cui alla L.R. 3/2008 per euro 10.260.162 oltre ad un sovrapprezzo di euro 2.957.158,29.

L'assemblea degli azionisti del 22.12.2011 ha deliberato un ulteriore aumento di capitale di euro 14 milioni sottoponendo la sottoscrizione delle quote azionarie alla condizione sospensiva della approvazione del piano di ristrutturazione previsto dalla Commissione della Commissione europea orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e stabilendo il termine di quattro mesi dall'approvazione del suddetto piano per l'esercizio del diritto di opzione riservato ai soci.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	115.383.351				
Riserva sovrapprezzo azioni	175.112	A, B, C	175.112	1.967.685	
Riserve di rivalutazione		A, B			
Riserva legale		B			
Riserve statutarie		A, B		27.392.945	
Utili (perdite) portati a nuovo	(10.331.930)	A, B, C			
Totale	105.226.532		175.112	29.360.630	
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Composizione della voce Riserve

Riserve	31/12/2011	31/12/2010
Riserva straordinaria	0	0
Riserva sovrapprezzo azioni	175.112	2.142.797
Totale	175.112	2.142.797

Lo statuto prevede all'art. 6 la indisponibilità della riserva straordinaria a presidio del capitale sociale.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
20.660.081	18.372.721	2.287.360

La movimentazione dei fondi è la seguente:

Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
Per trattamento quiescenza				
Per imposte, anche differite	1.119.658	602.362	106.072	1.615.499
Altri	17.253.063	2.182.760	391.691	19.044.132
Arrotondamento				
TOTALE	18.372.721	2.785.122	497.763	20.660.081

Gli "altri fondi" hanno subito le seguenti variazioni:

Fondi rischi e oneri	31/12/2010	Utilizzi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2011
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Irap	-	-	-	-	-
Fondo Imp Differite Ires	1.119.658	-	-	496.289	1.615.949
Totale	1.119.658	-	-	-	1.615.949
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000	-	-	-	250.000
F.Do Rischi Controv Personale	794.122	1.028	-	14.377	807.470
Fondo Rischi Controversie Legali	9.250.368	377.641	13.021	1.318.910	10.178.615
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	833.893	-	-	385.000	1.218.893
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar 2005	1.078.600	-	-	-	1.078.600
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857	-	-	-	4.780.857
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	265.224	-	-	464.474	729.697
Totale	17.253.063	378.670	13.021	2.679.050	19.044.132

Ogni anno la società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile. Le passività potenziali che sono solo possibili sono evidenziate nei conti d'ordine.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento. Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza. Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Il valore del fondo al 31.12.2011 di euro 10.178.615 trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri per il rischio di risarcire "per equivalente" alcune ditte appaltatrici per la mancata aggiudicazione di gare d'appalto; il valore accantonato è stato determinato in misura pari al 10% degli importi dell'appalto, secondo un criterio presuntivo, seguito dalla giurisprudenza prevalente, basata sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F..

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione.

Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali. A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail).

Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione.

Alla fine del 2011 la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento per Iva relativa al 2006, La società ha immediatamente provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria contestando interamente le ragioni dell'accertamento. In pendenza della decisione della commissione è stato rilevato un accantonamento prudenziale di importo pari alle pretese dell'Agenzia.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di

aver operato correttamente, sta procedendo e procederà in ogni ordine e grado di giudizio per tutelare i propri diritti; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile per quanto incerto onere.

La voce relativa ai *Rischi Esaf in liquidazione* di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 807.470 costituisce la quantificazione dei rischi generici e specifici che hanno impatto sul relativo costo.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ) al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 1.218.893, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nella fase di avvio dello stesso ma non ancora chiesti a rimborso.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto la durata del periodo di affidamento superiore a venti anni, consiglia di non effettuarne almeno per il primo periodo. Tale prassi del resto veniva praticata solamente da una delle società incorporate.

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2011 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di

esercizi precedenti.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
2.140.169	2.121.336	18.833

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
TFR, movimenti del periodo	2.121.336	1.848.183	1.829.350	2.140.169

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2011 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
734.152.330	698.803.611	35.348.719

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	0			0
Obbligazioni convertibili	0			0
Debiti verso soci per finanziamenti	0			0
Debiti verso banche	102.492.509	10.351.224	21.701.520	134.545.253
Debiti verso altri finanziatori		192.540.323		192.540.323
Acconti	6.374.253	12.130.208		18.504.461
Debiti verso fornitori	194.054.390	54.908.866		248.963.256
Debiti costituiti da titoli di credito	0			0
Debiti verso imprese controllate	0			0
Debiti verso imprese collegate	0			0
Debiti verso enti pubblici	0	102.628.432		102.628.432
Debiti tributari	2.677.963			2.677.963
Debiti verso istituti di previdenza	9.843.548			9.843.548
Altri debiti	24.423.881	25.214		24.449.095
Arrotondamento				-

Totale	339.866.543	372.584.267	21.701.520	734.152.330
---------------	--------------------	--------------------	-------------------	--------------------

In deroga al prospetto dello stato patrimoniale previsto dal codice civile all'art. 2424 e ai sensi del disposto del 4° comma dell'art. 2423 ter, ai fini di una più corretta rappresentazione contabile, il conto "debiti verso controllanti" viene denominato "debiti verso enti pubblici".

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2011 risultano così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	93.588.172	120.781.477	(27.193.305)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	-
Debiti verso altri enti	4.905.260	8.324.644	(3.419.384)
Totale	102.628.432	133.241.121	(30.612.689)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo all'Ente Esaf, i cui rapporti attivi e passivi sono stati trasferiti alla R.A.S., e al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad una transazione commerciale e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2011, pari a Euro **134.545.253**, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 10.351.224 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 21.701.520 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

I debiti verso altri finanziatori per euro **192.540.323** rappresentano le risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro **25.441.121**.

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e consumi e quelli a garanzia del corretto adempimento contrattuale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Erario c/saldo Ires	-	-	-

Erario c/saldo Irap	1.590.497	1.146.519	443.978
Erario c/ritenute applicate	1.087.466	722.805	364.661
Altri debiti tributari	-	10.549	(10.549)
Totale	2.677.963	1.879.873	798.090

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Inps	1.359.721	1.271.981	87.740
Inps L. 335/95	753	3.417	(2.664)
Inail	28.934	133.881	(104.947)
Inpdap	694.213	679.611	14.602
FIP/FITQ	4.595.730	3.573.839	1.021.891
Altri Debiti Previdenziali	3.164.197	3.027.919	136.278
Totale	9.843.548	8.690.648	1.152.900

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,576 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,587 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	2011	2010	Variazioni
Debiti Vari Utenti	7.929.536	3.296.520	4.633.016
Note Di Credito Da Emettere	5.501.446	4.555.787	945.659
Altre Partite Passive Da Liquidare	879.836	1.298.396	(418.560)
Costi Personale Da Liquidare	9.590.371	6.982.665	2.607.706
Altri Debiti Diversi	547.906	1.685.409	(1.137.503)
Totale	24.449.095	17.818.777	6.630.318

Gli incrementi più significativi sono relativi ai debiti verso utenti dovuti in modo particolare al rimborso dovuto per effetto della sentenza del Consiglio di Stato sulla irretroattività della tariffa per 3,225 milioni di euro ed ai costi del personale da liquidare per il pagamento nei primissimi giorni di gennaio delle retribuzioni di dicembre.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
997.201	1.146.836	(149.635)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2011, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ratei Passivi	0	0	0
Ratei 14° mensilità	935.337	883.434	51.903
Risconti passivi	61.864	263.401	(201.537)
Totale	997.201	1.146.835	(149.634)

I risconti passivi si sono ridotti per la maturazione nel corso del 2011 del contributo in conto esercizio relativo allo smaltimento dell'amianto.

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa			0
Impegni assunti dall'impresa	1.374.109.220	1.404.000.000	(29.890.780)
Beni di terzi presso l'impresa	53.898	53.898	0
Altri conti d'ordine	17.362.499	18.710.601	(1.348.102)
	1.391.525.617	1.422.764.499	(31.238.882)

Dei sopraelencati Conti d'ordine si segnalano gli impegni di carattere finanziario derivanti dagli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare durante tutto il periodo della concessione. Il piano economico finanziario recentemente approvato dall'AATO Sardegna evidenzia gli investimenti che il Gestore deve porre in essere e le relative fonti di copertura.

Il piano ipotizza un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di circa 365 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di Ambito per i primi anni, mentre il Gestore deve sostenere un importo di investimenti con risorse proprie per euro 1.039.000.000, per un totale complessivo di euro 1.404.000.000; tale ammontare complessivo si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia.

La variazione è stata determinata sulla base degli investimenti realizzati nel corso del 2011.

Allo stesso tempo si segnala la presenza di un contratto di Interest rate swap (IRS) per originari venti milioni di euro. Si tratta di un contratto per la copertura del rischio di tasso di interesse, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. nozionale), per un periodo di tempo predefinito, pari alla scadenza del contratto stesso previsto per il 30 dicembre 2021. Con l'IRS Abbanoa paga all'altra degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione dei tassi. Il capitale convenzionale di riferimento, si riduce nel tempo fino ad estinguersi al termine del contratto, in linea con l'indebitamento bancario a lungo termine alla cui copertura del rischio tassi è

correlato. A fronte di tale riduzione non viene effettuato alcun pagamento a titolo di capitale essendo solo un riferimento per il calcolo degli interessi. Il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 17,362 milioni di euro.

Si segnalano inoltre i beni di terzi presso l'impresa che sono dati dal magazzino del Comune di Cagliari il cui valore è pari a euro 53.898.

Conto economico
A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
204.973.577	201.838.731	3.134.846

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	196.527.220	180.568.651	15.958.569
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi imm.zioni per lavori interni	3.287.969	5.036.697	(1.748.728)
Altri ricavi e proventi	5.158.388	16.233.383	(11.074.995)
TOTALE	204.973.577	201.838.731	3.134.846

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella presente nota integrativa nella voce dei Crediti in "crediti verso clienti" e nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Ricavi suddivisi per tipologia	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico Integrato	170.686.141	156.082.764	14.603.377
Ricavi per Allacci	4.053.881	5.448.941	(1.395.059)
Quota Fissa	20.994.281	18.445.312	2.548.969
Progettazione E Direzione Lavori	17.617	71.697	(54.079)
Altri servizi connessi al S.I.I.	775.299	519.937	255.362
Totale	196.527.220	180.568.651	15.958.569

In considerazione delle modalità di accertamento dei ricavi descritti nel paragrafo "riconoscimento ricavi" dei criteri di valutazione, non essendo disponibili per tutte le utenze le letture a saldo dei consumi e non essendo ancora risolti i problemi di inventariazione delle anagrafiche e di bonifica dei dati base, la società ha proceduto alla rilevazione dei ricavi del servizio idrico integrato e per quota fissa valorizzando, per il numero di utenti suddiviso per tipologia tariffaria, il consumo medio rilevato per tipologia con l'applicazione delle tariffe vigenti.

I consumi medi per tipologia sono stati determinati sulla base di un campione rappresentativo di oltre il 70% degli utenti presenti sul principale software di fatturazione.

Per una più dettagliata esposizione circa le modalità seguite per la determinazione dei ricavi si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

Ricavi per area geografica

Tutti i ricavi sono conseguiti all'interno della Regione Sardegna.

Ricavi diversi

Gli altri ricavi e proventi sono così suddivisi:

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Aggio di riscossione	-	45.653	(45.653)
Altri Ricavi Diversi	2.318.124	1.747.983	570.141
Sopravvenienze Attive Ordinarie	2.489.046	14.378.582	(11.889.536)
Contributi In C/Esercizio	351.218	61.165	290.053
Totale	5.158.388	16.233.383	(11.074.996)

Nel corso del 2011 non sono stati rilevati ricavi per aggi maturati dalla società per aver curato la riscossione di crediti di competenza di altri soggetti.

Alla voce altri ricavi diversi sono iscritti anche fitti attivi per ripetitori telefonici per euro 689.114, addebiti di penalità e franchigie relative ai rapporti con i fornitori per euro 1.130.705, altri proventi e rimborsi vari.

Oltre a questi sono iscritti il rimborso delle spese per la notifica delle raccomandate di recupero crediti per euro 163.399 ed il rimborso delle spese del personale per cariche elettive e distacco sindacale.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente ai congruagli positivi inerenti sia la fatturazione dei consumi all'utenza, che i costi sostenuti dalla società in precedenti esercizi, con particolare riferimento a quelli di energia.

La differenza rispetto al 2010 è dovuta, per un importo di circa 6 milioni di euro, al fatto che non sono maturati ulteriori contributi da R.A.S. per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. dai Comuni soci, che hanno consegnato il servizio e gli impianti, di cui all'art. 5 comma 13 della L.R. 5/2009, in quanto lo stanziamento è stato interamente giustificato con le rendicontazioni; per un importo di euro 5,4 milioni alla rilevazione, avvenuta nel 2010, del rimborso spese, relativo a precedenti esercizi, dovuto dai Comuni che non hanno trasferito il servizio ad Abbanoa, che tuttavia sono serviti a bocca di serbatoio comunale di acqua potabilizzata.

I Contributi in conto esercizio sono afferenti il contributo regionale maturato nel 2011 per lo smaltimento dell'amianto e quello per il rimborso delle spese del Master and Back.

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	19.382.852	19.482.058	(99.206)
Servizi	102.267.445	100.355.480	1.911.965
Godimento di beni di terzi	5.497.114	6.049.457	(552.343)
Salari e stipendi	40.799.239	40.890.549	(91.310)
Oneri sociali	13.324.145	13.088.130	236.015
Trattamento di fine rapporto	1.848.183	1.678.536	169.647
Altri costi del personale	465.636	437.605	28.031
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	7.061.127	6.616.887	444.240
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.489.599	5.991.870	(1.502.271)
Svalutazioni crediti attivo circolante	7.495.881	3.484.622	4.011.259
Variazione rimanenze materie prime	(305.095)	294.889	(599.984)
Accantonamento per rischi	2.182.760	9.141	2.173.619
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	9.310.194	12.518.253	(3.208.058)

TOTALE	213.819.079	210.897.477	2.921.602
---------------	--------------------	--------------------	------------------

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Acquisto Di Acqua	9.498.940	9.390.248	108.692
Acquisti Di Materiali Di Consumo	689.901	697.768	(7.868)
Acq.Additivi E Reagenti	8.390.525	8.582.476	(191.951)
Altri Acquisti Di Beni	45.266	94.551	(49.285)
Acq.Carburanti E Lubrificanti	758.220	717.015	41.206
Totale	19.382.852	19.482.058	(99.206)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	8.701.262	6.705.403	1.995.858
Spese per servizi Commerciali	3.359.263	2.948.291	410.973
Energia Elettrica	36.575.861	32.169.636	4.406.226
Conduzione e Vigilanza	21.453.252	20.167.541	1.285.711
Smaltimento Fanghi	5.825.265	6.405.769	(580.504)
Analisi Chimiche	713.125	976.079	(262.954)
Manutenzioni	24.577.581	30.329.030	(5.751.449)
Altri servizi industriali	1.061.835	653.732	408.103
Totale	102.267.445	100.355.480	1.911.964

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più rilevante, pari a euro 4.326.792, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata fatta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne

assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Retribuzioni	40.799.239	40.890.549	(91.310)
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.419.590	12.211.426	208.164
Contributi Inail	904.555	876.705	27.850
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.848.183	1.678.536	169.647
Altri Costi Del Personale	465.636	437.605	28.031
Totale	56.437.202	56.094.821	342.381

Il costo per retribuzioni si incrementa per la parte fissa, riducendosi per la quota afferente il trattamento accessorio. Nella voce retribuzioni è rilevata la quota afferente il costo del lavoro, comprensivo degli oneri sociali, per interinali. Tale costo si riduce rispetto al precedente esercizio di euro 879.884.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti riscontrato nei periodi precedenti dai gestori confluiti in Abbanoa. L'importo è stato determinato in funzione della natura dei debitori; non sono stati presi in considerazione al fine della determinazione dell'importo da accantonare, i crediti non commerciali nei confronti di soggetti istituzionali, quali comuni azionisti e non, Regione, Stato, altri enti pubblici. Si rinvia al paragrafo di commento del fondo per gli ulteriori approfondimenti.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato al fondo rischi.

Oneri diversi di gestione

Categoria	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Oneri diversi	570.134	722.263	(152.129)
Sopravvenienze passive	8.740.060	11.795.989	(3.055.929)
Totale	9.310.194	12.518.252	(3.208.058)

Tra gli oneri diversi di gestione sono compresi periodici e pubblicazioni, quote associative, tributi, tasse e bolli.

Come indicato nel paragrafo "Gestione ordinaria e gestione straordinaria" dei criteri di valutazione, nella parte iniziale della nota integrativa, nella voce Oneri diversi di gestione sono indicate le sopravvenienze relative a valori stimati, che non derivino da errori.

Nell'esercizio 2011 sono state rilevate sopravvenienze legate al ciclo commerciale per euro 3,741 milioni.

Sul lato dei costi sono state rilevate sopravvenienze passive per conguagli negativi di energia elettrica per un importo di 0,468 milioni di euro, per ulteriori costi per service e oneri di ammortamento mutui, rendicontati da gestioni comunali, pari ad euro 0,326 milioni, per la riduzione, prevista dalla L.R. 6/2012, dello stanziamento regionale per oneri trasferiti al soggetto gestore del S.I.I. dai Comuni soci, la quale ha destinato il residuo dell'aumento di capitale di cui alla L.R. 2/2007 di euro 965.586 a futuri aumenti di capitale anziché ad integrazione dello stazionamento per tali rimborsi, per interessi passivi di mora, relativi ad esercizi precedenti, addebitati da fornitori a seguito di contenzioso e/o pre-contenzioso, per 0,232 milioni di euro.

E' stata rilevata inoltre l'insussistenza del credito verso Idrica Srl, per euro 1.021.732 relativo alla applicazione delle penali e per euro 481.532 relativo alle note di credito da ricevere per minori lavori che sono risultati eseguiti in sede di stato finale; la rilevazione si è resa necessaria a seguito del rigetto della insinuazione al passivo del fallimento della società.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al	31/12/2011	Saldo al	31/12/2010	Variazioni
	(4.399.206)		(3.944.971)	(454.235)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	3.466.345	1.786.028	1.680.317
(Interessi e altri oneri finanziari)	(7.865.551)	(5.730.999)	(2.134.552)
Utili (perdite) su cambi			
	(4.399.206)	(3.944.971)	(454.235)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie.

E) Proventi e oneri straordinari

Non sono state rilevate componenti straordinarie, salvo le differenze per arrotondamenti dell'unità di euro.

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Imposte correnti:	2.389.451	1.989.430	400.021
IRES			
IRAP	2.389.451	1.989.430	400.021
Imposte sostitutive			
Imposte differite/anticipate	(3.052.969)	(2.518.420)	534.549
IRES	(3.019.460)	(2.516.150)	503.310
IRAP	(33.509)	(2.270)	(31.239)
	(663.518)	(528.990)	(134.528)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Ai fini Ires è stata rilevata una perdita per euro 9.191.223.

Ai fini della tassazione diretta Irap si evidenzia che l'art. 23 commi 5 e 6 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni nella L. 15 luglio 2011 n. 111, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2011, ha disposto l'aumento dell'aliquota dell'Irap al 4,20% per le imprese che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA TEORICA ED ALIQUOTA EFFETTIVA IRES	31/12/2011
Utile ante imposte	(12.762.804)
Aliquota ordinaria applicabile	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):	
• Differenze temporanee	2.882.607
• Differenze permanenti	688.974
Reddito imponibile IRES	(9.191.223)
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA	

RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA TEORICA ED ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP	
Differenza tra Valore della Produzione e costi della produzione	(8.845.503)
Aliquota ordinaria applicabile	4,2%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):	
• Costo del lavoro e accantonamenti	60.769.140
• Saldo gestione finanziaria	(4.399.206)
• Altre differenze tra base imponibile e risultato ante imposte	4.486.148

Reddito imponibile IRAP	56.891.690
• di cui al 4,20%	2.389.451
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA	2.389.451 -27,01%

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso - fiscalità anticipata - e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri - fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «*le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria*».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano di ristrutturazione 2012-2019 della società che opportunamente rimodulato dall'organo amministrativo in vista della nuova pianificazione da concludersi entro fine anno, evidenzia il conseguimento di redditi imponibili già dall'esercizio 2014 in cui tali differenze si riverseranno.

Il Piano di ristrutturazione ha consentito di stimare con ragionevole certezza gli imponibili fiscali dei prossimi anni e di dare significatività alle scelte di fiscalità differita adottate in questo bilancio

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

RILEVAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 2011	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:				
Svalutazioni per perdite su crediti commerciali	4.770.315	660.384		
Accantonamenti rischi commerciali e contenziosi legali	339.130	93.261	45.157	1.897
Compensi degli amministratori non corrisposti	8.721	2.398		
Quote associative e imposte non pagate	154.034	42.359		
Interessi di mora non pagati	419.467	115.353		
Rettifiche anni precedenti	11.2821		10.537.525*	31.612
Totale	5.804.488		10.582.582	
Totale imposte anticipate		1.596.234		33.509
Perdite fiscali	7.304.210	2.008.658		
Tot. imposte anticipate comprese le perdite fiscali (A)		3.604.892		33.509
Differenze temporanee precedenti				
Compensi degli amministratori corrisposti	8.751			
Quote associative e imposte non pagate	44.000			
Interessi di mora pagati	271.402			
Totale	324.153			
Rigiro imposte anticipate ad imposte correnti (B)		(89.142)		0
1) Imposte anticipate nette (B - A)		3.515.750		33.509
Imposte differite:				
Indennità di mora	2.190.407	602.362		
Totale imposte differite (C)		602.362		
Differenze temporanee precedenti				
Indennità di mora	385.717	106.072		
Altre variazioni e rettifiche				
Ammortamenti				
Rigiro imposte differite ad imposte correnti (D)		106.072		
2) Imposte differite nette (C-D)		496.290		
Imposte differite e anticipate nette (1-2)		3.019.460		33.509

*adeguamento aliquota al 4,2% dal 3,9%

Rilevazione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali

Il D.L. 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella L. 15/7/2011 n. 111 ha, tra gli altri aspetti, modificato il primo comma dell'art. 84 del TUIR: «La perdita di un periodo di imposta, determinata con le stesse norme valevoli per la determinazione del reddito, può essere computata in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare [...]».

L'attuale testo di legge non prevede più il limite quinquennale di riportabilità delle perdite e introduce il limite quantitativo all'utilizzabilità delle perdite fiscali riportabili, fissandolo all'80% del reddito imponibile ai fini IRES.

I principali effetti della nuova normativa sulla Società, dal punto di vista fiscale, sono i seguenti:

– la Società presenta perdite fiscali riassorbibili sicuramente in più di cinque esercizi, pertanto il vantaggio sopra illustrato è garantito dalla maggiore possibilità di riuscire ad utilizzare integralmente le perdite fiscali riportabili, grazie all'eliminazione del limite temporale di cinque anni ai fini della

riportabilità stessa;

– la Società tuttavia presenta attualmente perdite fiscali "strutturali" pertanto ha lo svantaggio di presentare una situazione alquanto delicata per la valutazione della presenza dei requisiti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate sulle perdite riportabili, nonostante l'eliminazione del limite temporale alla loro riportabilità.

L'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è condizionata dalle raccomandazioni e presupposti del principio contabile n.25 che richiede ulteriori e specifiche condizioni che devono essere presenti contemporaneamente al fine dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite d'esercizio:

1. la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili;
2. le perdite in oggetto devono derivare da circostanze ben identificate, e deve essere ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

In presenza di tali condizioni l'iscrizione della fiscalità differita sulle perdite d'esercizio è ritenuta obbligatoria; ciononostante la circostanza che non ci sia alcun limite di tempo alla riportabilità delle suddette perdite non ha esonerato l'organo amministrativo dalla valutazione della ragionevole certezza della recuperabilità delle stesse. Di fatto, l'organo amministrativo ha valutato le circostanze che hanno determinato le perdite nel corso degli ultimi esercizi e ha ritenuto con ragionevole certezza che la società sarà in grado di produrre redditi imponibili nei successivi esercizi almeno pari alle perdite riportabili.

A questo proposito, va considerato che nella maggior parte delle aziende commerciali o industriali difficilmente possono essere ritenute attendibili previsioni contenute in piani industriali che superino un arco temporale di riferimento di 3 o massimo 5 esercizi. Tuttavia la Società, operando in regime di concessione nel servizio primario del ciclo idrico integrato per una durata prevista fino al 2028, consente all'organo amministrativo di poter considerare attendibile un arco temporale maggiore ritenendo sufficientemente adeguato un periodo di osservazione di 8 anni (2012 - 2019).

Si consideri che nel contesto di analisi specifico della concessione del servizio idrico integrato nella Regione Sardegna, il rapporto contrattuale in regime di concessione si estrinseca attraverso il collegamento tra controllo e rendimento; ovvero sia il primo, caratterizzato dal cosiddetto "controllo analogo" rimane in capo alla Pubblica Amministrazione che lo esercita tramite l'Authority preposta (AATO), mentre il secondo viene "delegato" insieme ai diritti d'uso sugli asset e alla responsabilità di fornitura del servizio all'impresa concessionaria e sottoposto a regolamentazione da parte dell'Authority stessa. Ed è in questa luce che la regolamentazione caratterizza l'incompletezza contrattuale della concessione, perché laddove l'azienda ha la capacità di creare un legame tra diritti di controllo e acquisizione del rendimento le sue decisioni tendono ad essere efficienti, altrimenti soffrono di elementi di antieconomicità ed inefficienza.

E' la regolamentazione tariffaria stabilita dall'Authority che garantisce il rendimento per l'impresa concessionaria, pertanto è sulla base delle scelte che sono state e verranno fatte nel Piano d'Ambito che la società Abbanoa potrà garantirsi un rendimento o meno. Attualmente, l'ultimo aggiornamento tariffario risale al provvedimento del Commissario Straordinario con delibera numero 23 del 14 aprile 2011 rubricata «Revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito. Aggiornamento del Piano Economico Finanziario e dello Sviluppo Tariffario 2011-2030 approvati con Deliberazione n°223 del 16

dicembre 2010» attraverso la quale è stato riconosciuto, seppur parzialmente perché a partire dal 2011, l'adeguamento tariffario a copertura dei costi operativi del gestore.

L'attuale sviluppo tariffario previsto da Piano d'Ambito e s.i.m. consente di allocare i ricavi del servizio idrico integrato (esclusi ricavi di progettazione e altri ricavi e proventi direttamente connessi al servizio) per i prossimi 8 anni secondo la seguente tabella espressa in Milioni di euro:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ricavi S.I.I.	196	206	216	226	237	249	248	247

E' ragionevole stimare che tale proiezione consentirà al gestore di garantirsi un rendimento e conseguentemente ottenere imponibili fiscali sufficienti a riassorbire le perdite. Infatti, i costi della produzione del gestore negli ultimi quattro anni, a partire dal 2008 in cui la gestione è stata effettuata unitariamente su quasi tutto il territorio regionale, si sono attestati ad un livello medio pari a circa 210 ME

Anni	2008	2009*	2010	2011
Costi della Produzione	208	205	211	214

*Per consentire la confrontabilità del dato, i costi della produzione dell'esercizio 2009 (234 milioni di euro) sono stati normalizzati dell'importo concernente la rettifica straordinaria effettuata sul valore delle fatture da emettere relative a più esercizi precedenti.

E' pur vero che nel corso degli anni, le previsioni si sono dimostrate non particolarmente affidabili e negli ultimi esercizi sono stati raggiunti risultati significativamente inferiori a quelli attesi, ma la dinamica del settore è indirizzata verso un assestamento dei costi e ad un potenziale efficientamento con la politica degli investimenti che correlata alla crescita tariffaria garantiranno il corretto riassorbimento di quanto precedentemente accantonato dagli amministratori.

Infatti, nei precedenti esercizi, in presenza di imponibili negativi e tenendo conto di tale specificità, gli amministratori hanno iscritto le attività per imposte anticipate in presenza di piani industriali quinquennali in grado di dimostrare la possibilità di ottenere imponibili sufficienti a consentire il graduale riassorbimento delle perdite.

Il piano industriale approvato nel precedente esercizio è stato rivisto e modificato dall'organo amministrativo attraverso il piano di ristrutturazione 2012-2019 al fine di tenere in considerazione l'effettivo scenario di mercato.

A seguito delle modifiche apportate, il nuovo piano fiscale prevede i seguenti risultati in termini di imponibile Ires:

PROIEZIONE FISCALE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Valore Della Produzione	195.821	205.547	215.689	226.077	237.033	248.587	248.141	247.473
Costi Della Produzione	211.740	213.912	214.205	215.689	216.800	218.425	220.138	222.183
Differenza (A-B)	(15.919)	(8.365)	1.484	10.388	20.233	30.162	28.002	25.289
Oneri Finanziari	(5.078)	(5.332)	(5.470)	(5.829)	(4.747)	(2.550)	(1.464)	(909)
Risultato Ante Imposte	(20.997)	(13.697)	(3.987)	4.559	15.486	27.612	26.539	24.380
Variazioni Aumento	13.383	13.004	10.032	8.422	8.540	8.660	8.759	8.893

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

Variazioni Diminuzione	462	473	483	1.506	5.769	5.773	530	543
Reddito Imponibile Ires	(8.076)	(1.166)	5.562	11.475	18.257	30.499	34.768	32.730
Imposte Sul Reddito	448	2.383	4.497	6.412	8.541	12.355	13.688	13.045
Ires Corrente	0	0	306	631	1.004	7.984	9.561	9.001
Irap Corrente	2.669	2.704	2.968	3.256	3.520	3.968	4.127	4.044
Ires Differita	(2.221)	(321)	1.224	2.525	4.017	403	0	0
Utile Dell'esercizio	(21.445)	(16.080)	(8.484)	(1.853)	6.945	15.257	12.851	11.335

Si ipotizza che al termine dell'esercizio 2018 non vi siano perdite fiscali ancora da riassorbire.

Pertanto, con riferimento alla possibilità di mantenere nell'attivo di bilancio le attività per imposte anticipate precedentemente accantonate l'organo amministrativo ritiene che i risultati imponibili indicati nel piano, a seguito della recente revisione, consentano il mantenimento in bilancio della fiscalità anticipata residua. L'organo amministrativo ritiene che il minor risultato ottenuto rispetto a quanto indicato nel piano industriale non sia motivo di preoccupazione, in quanto è dovuto a un ritardo nella realizzazione delle operazioni sul capitale, del consolidamento del debito bancario e dell'erogazione di nuova finanza, strettamente collegati alla nuova capitalizzazione, che avrebbero dovuto rendere disponibili già dal 2011 le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti previsti; inoltre il ritardo si è aggravato anche per la mancata approvazione del nuovo Piano d'Ambito con la definizione di tutte le componenti aziendali, compresi tutti quei ricavi accessori per attività svolte dal gestore a fronte delle quali non è determinato il corrispettivo.

L'adeguamento tariffario determinato nel Piano d'Ambito e sue successive integrazioni e modificazioni da parte dell'Authority consentono di stimare la "ragionevole certezza" basandosi sul Piano di ristrutturazione ultraquinquennale della Società e su un'apposita analisi, supportata da elementi oggettivi, eseguita sui fattori che in passato hanno determinato le perdite di esercizio e che ad oggi sono state interamente o parzialmente rimosse, quali:

- Erronea determinazione dei costi, del margine di investimento, del numero di clienti, dei valori medi di consumo presunto, della tariffa reale media e dei ricavi del Piano d'Ambito. La distorsione è stata parzialmente risolta nel 2010 (DCS 223/2010 e DCS 23/2011) con la elaborazione, da parte di Ato, di una revisione straordinaria del Piano Economico e Finanziario del Piano d'Ambito, nella quale considera i costi reali Abbanoa del 2009 quale base di calcolo per la programmazione successiva dei futuri esercizi. Per i periodi precedenti il mancato riconoscimento dei maggiori costi e dei minori ricavi precedente è oggetto di ricorso straordinario al Capo dello Stato.
- Mancato adeguamento all'inflazione delle tariffe 2002 - 2005. Il problema è stato risolto per i futuri esercizi a partire dal 2010; con DCS n. 93/2009 ai fini della determinazione delle tariffe 2010 si è tenuto conto dell'inflazione a partire dall'anno di redazione del P.d'Ambito originario. Il periodo pregresso è oggetto di ricorso straordinario al Capo dello Stato.
- Applicazione retroattiva della tariffa 2005. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 4301/2008 ha sancito la irretroattività della tariffa 2005, l'AATO con nota prot. 1815/2009 ha riconosciuto al gestore il diritto ad ottenere l'adeguamento tariffario nei prossimi esercizi in base ai rimborsi effettuati per tale causa.
- Mancata capitalizzazione della società. Il Piano d'Ambito del 2002, in base al quale è stato affidata la gestione del SII ad Abbanoa, prevedeva che i primi anni di attività, in considerazione del meccanismo di funzionamento del

metodo normalizzato, il gestore avrebbe operato in perdita. Per far fronte a tali perdite era prevista una capitalizzazione nei primi 6 anni di 116 milioni di euro, di fatto realizzata per soli 19 milioni. Ulteriori 14 milioni di aumento del capitale sono stati realizzati nel marzo 2012. Con la LR 6/2012 è stata prevista una capitalizzazione di 128 milioni di euro da realizzarsi, in aggiunta ai 14 della L.R. 12/2011 di 14 milioni, nel periodo sino al 2014.

Alla luce dei risultati imponibili indicati nel piano di ristrutturazione 2012-2019 l'organo amministrativo ha deciso di incrementare l'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'esercizio 2011 delle attività per imposte anticipate, sulla base del riconoscimento dei presupposti indicati dal principio contabile numero 25, considerando che le perdite degli ultimi esercizi derivano in massima parte da circostanze ben identificate e che non si ripeteranno nel lungo periodo della concessione del servizio, e che è stata attentamente valutata la ragionevole certezza del verosimile conseguimento di un reddito imponibile negli esercizi futuri che consentirà di recuperare i crediti per imposte differite e anticipate iscritti in bilancio. Tale imputazione è stata possibile per il fatto che la rimodulazione del Piano di ristrutturazione conferma la ragionevole certezza di ottenere imponibili fiscali già dal 2014 sufficienti a recuperare parzialmente le attività per imposte anticipate precedentemente iscritte.

Ai fini della migliore comprensione della complessiva fiscalità differita iscritta in bilancio si sintetizzano le componenti reddituali che hanno generato le differenze fiscali temporanee:

Componente	Importo	Differite	Anticipate	Differite	Anticipate
Perdite fiscali	44.859.872	0	12.336.465	0	0
Mora attiva	5.876.175	1.615.948	0	0	0
Mora passiva	1.557.664	0	428.358	0	0
Accantonamenti Ires	15.604.321	0	4.291.188	0	0
Accantonamenti Irap	10.582.582				444.468
Svalutazione crediti	31.093.110	0	8.550.605	0	0
Altre componenti	289.788		79.692		0
		1.615.948	25.686.308	0	444.468

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Società ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap con Floor, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa San Paolo si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. notional) scadente il 30 dicembre 2021. Il contratto prevede la corresponsione, con regolamento trimestrale, dei differenziali di tasso determinati dalla differenza tra il tasso fisso a carico della Società pari al 4,922% e l'Euribor a tre mesi. Il valore nozionale è pari a 17.362.499 euro.

Tale operazione è stata effettuata con obiettivi di copertura a fronte del rischio di tasso del finanziamento a medio lungo termine acceso nel luglio 2007; con l'IRS infatti Abbanoa paga all'altra parte degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione futura dei tassi. A tal proposito, il valore nozionale dell'IRS si riduce in coerenza con la riduzione della passività coperta.

Conseguentemente, dal momento che sono rispettati tutti i requisiti necessari, l'IRS è stato contabilizzato come un derivato di copertura e i relativi effetti sono iscritti a conto economico in correlazione con i relativi oneri finanziari.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate che non siano state effettuate a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 88.137
- rimborsi spese spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 15.751.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	282.658
Collegio sindacale	191.897

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'AMMINISTRATORE UNICO
CARLO MARCONI



000901

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna



000902 

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

RELAZIONE DEL REVISORE





000903

RE

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

RE



RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE

AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. N° 39/2010

All'Assemblea degli azionisti**della Abbanoa S.p.A.**

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio della Abbanoa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della predetta società.

E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

2. Il mio esame é stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'organo amministrativo. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati comparati secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 7 luglio 2011.

3. Di seguito i fatti, descritti dall'organo amministrativo alla pagina 14 e seguenti della Relazione di Gestione in ordine alla valutazione del presupposto di continuità aziendale:

I principali motivi di incertezza riscontrati sono richiamati di seguito:





- *Flussi di cassa che non coprono interamente i costi monetari della gestione.*
- *Il valore negativo del capitale circolante netto, che ha assunto valori pari a circa 36 M€.*
- *Un valore del quoziente di tesoreria - quick ratio - pari a 0,89 che pur soddisfacente non individua una condizione di tranquillità finanziaria in considerazione della forte incidenza dei crediti commerciali attestati ad un valore totale pari a 545 M€.*
- *Risultati di esercizio negativi.*
- *Aumento dell'indebitamento verso fornitori e ritardo nel pagamento degli stessi rispetto ai termini contrattuali, con conseguente aumento del contenzioso legale.*
- *Difficoltà nel reperire risorse finanziarie aggiuntive.*

Il presupposto della continuità aziendale costituisce un principio fondamentale per la redazione del bilancio, perciò l'organo amministrativo ha la responsabilità di tale valutazione.

Al fine di compiere esaustivamente tale valutazione sono stati presi in considerazione i dati consuntivi degli ultimi anni nonché i diversi fattori prospettici indicati nel piano industriale approvato, che mostrano, attraverso l'analisi dei principali indicatori finanziari, una situazione economico finanziaria negativa che, correlata alle situazioni esogene anche queste di natura prettamente finanziaria, obbliga l'organo amministrativo a porre in essere tutte le azioni occorrenti per far fronte alle potenziali minacce e incertezze che possono gravare sulle funzioni vitali della Società e contestualmente intaccare la sua sopravvivenza nel lungo termine.

Il piano industriale precedentemente approvato dall'Assemblea dei soci del 01/02/2011 è stato disatteso in termini di efficacia temporale e pertanto, trascorso un ulteriore esercizio sociale, l'azienda ha dovuto far fronte ad una nuova rivisitazione delle scelte gestionali in ragione delle variabili finanziarie "esogene" di cui alla relazione al bilancio 2010, che hanno imposto la relazione sulla gestione del progetto di bilancio al 31/12/2011 riprogrammazione delle attività nel piano di ristrutturazione 2012-2019 anche alla luce del completamento della procedura di revisione del Piano d'Ambito da parte dell'Authority.



Le variabili esogene di cui sopra sono:

di natura finanziaria: legate alla capitalizzazione della società ed al consolidamento del debito con erogazione di nuova finanza da parte del sistema bancario;

di natura regolatoria: legate al completamento ed aggiornamento della programmazione da parte dell'Autorità d'Ambito attraverso la revisione del Piano d'Ambito per la definizione del quadro di riferimento operativo del gestore e con particolare riferimento a fattispecie fino ad oggi non ancora regolamentate quali il corrispettivo per il trattamento delle acque meteoriche, l'adeguamento delle tariffe degli scarichi industriali e l'adeguamento del prezzo per le prestazioni di allaccio ...

Le risorse attualmente impegnate per la capitalizzazione dalla Regione Sardegna (Bilancio Regionale pluriennale) ammontano ad euro 142 milioni ...

Sulla capitalizzazione grava l'incertezza della approvazione preventiva che RAS ha richiesto alla Unione Europea circa la legittimità della operazione di capitalizzazione in quanto non configurabile come aiuto di stato.

E' già pervenuta da parte della Comunità europea l'autorizzazione alla costituzione del fondo di garanzia di 42 milioni di euro previsto dalla L.R. 12/2011, la cui gestione è stata posta in capo alla finanziaria regionale Sfirs.

... può dirsi che dal punto di vista della variabili esogene di tipo finanziario, pur in attesa della autorizzazione da parte della UE, si può ritenere che le incertezze evidenziate nella relazione al bilancio del precedente esercizio, con le decisioni formali assunte dalla R.A.S., siano senz'altro minori.

...

Alla data di redazione del bilancio l'AATO non ha ancora proceduto alla revisione del P.d'A, rimane pertanto l'indeterminatezza sui profili sopra individuati (livelli di servizio, investimenti ecc.) e soprattutto sui corrispettivi che potrebbero consentire un ulteriore miglioramento della situazione economica di Abbanoa.

L'organo amministrativo ravvisando tali incertezze significative, che avrebbero potuto far sorgere dubbi in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, ha comunque ritenuto appropriato utilizzare tale presupposto per redi-

gere il bilancio, in quanto le informazioni attualmente a disposizione fanno emergere nel lasso temporale dei 12 mesi la ragionevole certezza sulla capacità dell'azienda di far fronte ai costi di gestione che matureranno nel 2012.

...

Da quanto sopra descritto, si evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio della società Abbanoa S.p.A.

Va peraltro osservato che le medesime incertezze sono state manifestate dall'organo amministrativo anche nel passato esercizio, pur sottolineando, come sopra riportato, alcuni elementi migliorativi quali la adozione della normativa regionale per la futura capitalizzazione della società.

Permanendo ancora elementi di incertezza ripetuti nel tempo e riscontrandosi come gli effetti di tali elementi hanno senza dubbio efficacia sul risultato di esercizio, deve indagare se siano rimosse le cause che hanno dato luogo alle perdite degli esercizi precedenti.

Su tale argomento l'organo amministrativo ha formulato le proprie osservazioni alla pag. da 20 e successive della Relazione sulla Gestione a cui ampiamente si rimanda.

Da quanto esposto in tale punto della Relazione emerge che il presupposto di mantenimento dei crediti (attività) per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali in bilancio, secondo l'organo amministrativo, si individua nella rimozione degli eventi che hanno generato le relative perdite. Eventi che, però, sono valutati su elementi futuri non ancora intervenuti e solo auspicati.

In base a quanto disposto dal Principio Contabile Documento OIC n° 25:

La perdita fiscale per un periodo d'imposta può essere normalmente portata a diminuzione del reddito imponibile di esercizi futuri. Il beneficio fiscale potenziale connesso a perdite riportabili non ha natura di credito verso l'erario, quanto piuttosto di beneficio futuro di incerta realizzazione, dato che per utilizzare tale beneficio è necessaria l'esistenza di futuri redditi imponibili, entro il periodo in cui le perdite sono riportabili. Conseguentemente il beneficio fiscale potenziale

connesso a perdite riportabili non è iscritto a bilancio fino all'esercizio di realizzazione dello stesso, salvo che sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la normativa tributaria;*
- le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate, ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.*

Un'imposta anticipata derivante da perdite riportabili ai fini fiscali, non contabilizzata in passato in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento, è iscritta nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

Sulla base di quanto brevemente riportato, si riscontra come l'organo amministrativo, basando l'iscrizione delle attività in argomento su elementi futuri (quali la capitalizzazione) e su imponibili attesi (in base a piani da cui si rileva il rientro delle attività iscritte in periodi successivi a quelli per i quali lo stesso organo rilascia l'attestazione di continuità aziendale – si veda in proposito la tabella alla pagina 20 della nota integrativa) abbia violato il principio contabile sopra riportato. Peraltro l'iscrizione intervenuta in precedenti esercizi ha trovato giustificazione proprio sull'avverarsi delle circostanze future che ad oggi ancora non si sono rivelate o non si sono interamente rivelate, seppure si notino notevoli sviluppi positivi. Ritiene quindi il Revisore che il ripetersi anche in questo esercizio delle circostanze la cui rimozione per la stessa ammissione dell'organo amministrativo è solo parziale, non consenta ulteriormente la iscrizione delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Ciò pur riscontrando positivamente alcune ragioni esposte in ordine al miglioramento delle attese dovute all'approvazione del Piano economico finanziario inserito nel Piano d'Ambito in corso di approvazione integrale ed alla approvazione delle normative regionali specifiche per l'intervento, ad oggi soggette a valutazione della Commissione Europea.

Deriva per il Revisore l'obbligo di indicare agli azionisti l'effetto di tale deviazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Ove la società non avesse commesso la violazione descritta il patrimonio netto della stessa sarebbe passato da euro 92.645.340,00 ad euro 80.308.875,00. Va doverosamente altresì evidenziato come la maggior perdita che ne sarebbe derivata non avrebbe comunque intaccato il terzo del capitale sociale e non costringe alla assunzione di alcun provvedimento obbligatorio per legge.

Dal punto di vista economico la perdita esposta in euro 12.581.191,00 sarebbe stata esposta in euro 24.917.656,00.

Per effetto della deviazione dal principio contabile sopra richiamato, il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio risultano rispettivamente sovrastimato e sottostimato per un importo di euro 12.336.465.

Nessun effetto invece si riscontra sul piano finanziario, considerato che non si tratta di crediti esigibili ma di attività ad efficacia futura.

4. A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3 che gravano sul presupposto della continuità aziendale, non sono in grado di esprimere un giudizio sul bilancio della società Abbanoa S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2011.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione - in conformità a quanto previsto dalle norme di legge - compete all'organo amministrativo della società Abbanoa SpA. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. n° 39/2010, comma 2, lettera e). A causa della rilevanza delle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non sono in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio della società Abbanoa SpA al 31 dicembre 2011.

6. Per una migliore comprensione del bilancio richiamo l'attenzione del lettore su quanto segnalato dall'organo amministrativo nelle note esplicative (nota integrativa e relazione sulla gestione):



a) in merito alle consistenze inventariali pagina 21 della nota integrativa:

... Tale sistema di rilevazione si rivela sempre più preciso rispetto al passato ma non costituisce una inventariazione analitica di credito, che non è possibile a causa di incertezze sulle anagrafiche non bonificate ed ancora presenti nei data base, ma risente tutt'ora dell'elevata fatturazione in acconto esistente, ancorché in riduzione rispetto al passato. Per cui il dato presenta anomalie ...

... Quanto sopra evidenzia la necessità di continuare nell'attività di bonifica delle anagrafiche sui data base per risolvere i problemi di inventariazione che continuano a sussistere e consentire che il nuovo sistema ERP, in fase di progettazione a cura dell'ATI Vitrociset – Citel, possa funzionare su una banca dati ottimale.

Pertanto sui crediti per fatture emesse e sui crediti per fatture da emettere la società, allo stato, non è dotata di inventario puntuale.

b) in merito alla svalutazione crediti ed alla assenza di un adeguato ageing (storico credito su cui basare l'analisi per massa) – pagina 22:

L'importo stimato dei crediti che non verranno incassati nel medio termine è stato determinato con riferimento alla massa dei crediti in considerazione dei trend storici.

Tuttavia alla pagina 25 della Relazione di Gestione:

Va evidenziato che i sw di gestione commerciale acquisiti dai precedenti gestori e la stessa struttura ed i contenuti delle banche dati disponibili, non consentono una accurata elaborazione di "ageing dei crediti" (cioè di una analisi degli stessi in ragione della vetustà e della natura del creditore tali da consentire di meglio valutare la possibilità di eseguire puntualmente l'incasso).

c) I debiti verso enti pubblici non appaiono allo stato integralmente utilizzati per le relative opere finanziate:

pagina 31 della nota integrativa:



I debiti verso altri finanziatori per euro 192.540.323 rappresentano le risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione

Il dato riportato alla pagina 16 della nota Integrativa sul punto indica:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
<i>Saldo al 31/12/2010</i>	<i>120.213.378</i>
<i>Acquisizione dell'esercizio</i>	<i>29.890.780</i>
<i>Opere entrate in esercizio</i>	<i>(7.931.648)</i>
<i>Saldo al 31/12/2011</i>	<i>142.172.510</i>

Nuoro, 23 aprile 2012

Dott. Michele Caria



000912

Handwritten mark

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Handwritten signature



000913

Handwritten mark

Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna

Handwritten mark

**Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti
di Abbanoa SpA al bilancio chiuso al 31.12.2011
ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del codice civile**

Ai Signori Azionisti della società Abbanoa SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Persistono diversi procedimenti penali ed amministrativi in materia ambientale a suo tempo avviati e ancora in corso; (in specie per la violazione del DLgs 152/06) nei confronti della Società e del legale rappresentante pro-tempore. Allo stato attuale, Vi confermiamo al riguardo che sono stati intrapresi i necessari interventi d'emergenza, tramite un processo di manutenzione straordinaria.

Riguardo la regolarizzazione amministrativa delle autorizzazioni allo scarico - nonostante la emanazione di provvedimenti specifici - permangono situazioni di difficoltà attuative nell'applicazione della norma citata, come meglio illustrato sia nella nota integrativa al commento della voce "Fondo per rischi ed oneri", sia nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Gli scarichi produttivi".

Abbiamo ottenuto dai consiglio di amministrazione a suo tempo in carica ed infine dall'amministratore unico - durante le riunioni svolte - informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società per dimensioni o caratteristiche; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale

dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società anche attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Continuano a permanere diverse importanti deleghe in capo alla direzione generale; al riguardo si ribadisce il suggerimento di adottare le necessarie misure atte a rimuovere tale situazione, sia per ciò che concerne la direzione amministrativa, sia la gestione del personale, oltre al completamento degli organici nei vari distretti ed una più adeguata struttura dell'ufficio legale. Per quanto riguarda i diversi servizi esternalizzati, raccomandiamo una costante ed attenta analisi dei costi/benefici.

Il Collegio ribadisce ancora una volta e raccomanda all'organo amministrativo di attivarsi al fine di adottare - in tempi ragionevoli - un modello organizzativo in linea con quanto previsto dal D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società.

Ribadiamo la priorità costituita dalla realizzazione di un nuovo sistema informativo aziendale, il quale deve trovare attuazione in tempi brevi; per ciò che riguarda il sistema di controllo di gestione, il Collegio evidenzia che l'iter avviato nel corso del 2011 ha subito un rallentamento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dalle informazioni ottenute dai responsabili dei servizi e delle funzioni, oltre che dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, segnaliamo ancora una volta come il sistema amministrativo debba essere migliorato sotto l'aspetto organizzativo a supporto dei processi decisionali e della loro tempestività. Ribadiamo inoltre il suggerimento di istituire la funzione di "internal auditing" per un adeguato e costante monitoraggio del funzionamento dei distretti e del rispetto delle procedure aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c. c. e nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato alcun parere previsto dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbanoa SpA
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Relazione del Collegio sindacale

Bilancio d'esercizio

Per quanto concerne il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, è stato oggetto del nostro esame ed in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore, nella redazione del bilancio, ha fatto ricorso alla deroga alle norme di legge prevista dal 4° comma dell'art. 2423 del codice civile, motivandola nella nota integrativa, nel paragrafo relativo alla voce "Debiti".

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento.

Per quanto riguarda i fatti significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, segnaliamo la nuova convenzione con l'Autorità d'Ambito, la nomina dell'amministratore unico ing. Marconi, il quale - in data 12 aprile 2012 con propria determinazione ha approvato un documento definito "Previsione pluriennale 2012-2019 - Piano di ristrutturazione".

Il revisore legale nella propria relazione esprime un giudizio con un'eccezione per deviazione dai principi contabili e dichiara inoltre l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa di molteplici significative incertezze che gravano sul presupposto della continuità aziendale. La stessa relazione contiene vari richiami di informativa, che vengono condivisi dal Collegio.

In tema di capitalizzazione societaria, si riporta nel seguito la delibera assunta nell'assemblea straordinaria del 14 dicembre 2011, in merito al punto "Capitalizzazione della Società in attuazione del Piano d'Ambito" :

L'assemblea delibera:

- a) di aumentare il capitale sociale in attuazione delle disposizioni dell'articolo 6 della legge regionale 30 giugno 2011 n. 12 e nei limiti della quota individuata dalla D.G.R. 10 agosto 2011 n. 33/18, per 14 (quattordici) milioni di Euro, sottoponendo la sottoscrizione delle quote azionarie alla condizione sospensiva della approvazione del piano di ristrutturazione previsto dalla Comunicazione della Commissione europea orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato



Abbanoa SpA
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Relazione del Collegio sindacale

per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e stabilire il termine di quattro mesi dall'approvazione del suddetto piano per l'esercizio del diritto di opzione riservato ai soci, delegando l'organo di amministrazione all'accertamento del verificarsi della condizione sospensiva di cui sopra e dare quindi esecuzione al deliberato aumento;

omissis

Il Collegio sindacale, nel prendere atto di quanto stabilito dal comma 32, art. 4 della L.R. 6/2012 in tema di capitalizzazione della società Abbanoa SpA da parte della Regione Autonoma della Sardegna per un importo di 128 milioni di euro, oltre all'importo di 14 milioni di euro previsti dall'art. 6 della L.R. 12/2011 per complessivi 142 milioni di euro, non può non sottolineare che a tutt'oggi non si è tuttavia ancora verificato il presupposto - consistente nell'invio alla Commissione europea del "Piano di ristrutturazione" - che consentirà di avviare l'iter per poter procedere alla sottoscrizione dell'aumento di 14 milioni di Euro del dicembre 2011 sopra richiamato.

Il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, tenendo conto del contenuto della relazione emessa dal revisore legale.

Cagliari, 23 aprile 2012

Dott. Pietro Oggianu



Rag. Francesco Capelli



Dott. Piero Maccioni

